



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 16/61/SR03/C2

PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL MONITORAGGIO E LA CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO PER L'ANNO 2016, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1, COMMA 719, DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208

Punto 3) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, pur ritenendo che lo schema di decreto proposto sia in linea con la normativa prevista dalla legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), esprime parere negativo salvo l'accoglimento dell'emendamento che consente alle Regioni di iscrivere (e non anche di utilizzare) a bilancio di previsione l'avanzo vincolato:

Dopo il comma 712, dell'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 è inserito il seguente:
“712 bis. Per l'anno 2016 le regioni e le province autonome conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto.”

Relazione

Per le Regioni e Province autonome il saldo sul pareggio di bilancio è conseguito per l'anno 2016 solo in sede di rendiconto.

Tale proposta emendativa, che non comporta oneri per il bilancio dello Stato, in sede di interlocuzione fra Governo e Regioni è già stata condivisa e considerata accoglibile.

Tutto quanto non comporta oneri per la finanza pubblica conseguentemente anche questa proposta va assentita favorevolmente alla stregua di altre.

In ultimo, si segnalano le seguenti modifiche da apportare allo schema di decreto:

- all'allegato A- Modello 1SF/13 "Saldo di bilancio 2016" riga P) Spazi finanziari ceduti agli Enti Locali - L. 208/2016: sostituire l'anno 2016 in 2015.
- all'allegato A- Modello 1SF/13 "Saldo di bilancio 2016" togliere la 2 colonna "Previsioni di competenza 2016" in quanto il comma 719 della L. 208/2015 prevede l'invio al Mef dei dati riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 710 (entrate finali e spese finali) non quelle di cui al comma 712 (previsioni di competenza).
- all'allegato A- Modello 1SF/13, la nota 2), riferita al fondo crediti di dubbia esigibilità, riportata in quest'ultima bozza di decreto è diversa da quella segnalata in una versione precedente del decreto, in particolare non riporta le parole " iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto".